



Centro Stampa

ATTENZIONE QUESTI APPUNTI SONO OPERA DI STUDENTI , NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE. IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.

N° 3856

**ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
TEORIA ESERCIZI TEMI ESAME 2019-20**

DI MASI SIMONE

CONTENUTI

1. TEORIA

2. DOMANDE RISCHIO

**3. FORMULE E CONCETTI
IMPORTANTI**

**4. TEMI D'ESAME + ESERCIZI
SU LOOP FINANZIARIO**

TEORIA

INTEGRAZIONE LEZIONE 1

- Aspetto economico → fattura di costo e fattura di vendite.
- Aspetto finanziario → quando pago i costi e quando incasso i ricavi.

BILANCIO D'ESERCIZIO

1. Conto Economico. Si occupa di costi e ricavi. Se:
 - ricavi > costi → ricavi - costi = utile
 - ricavi < costi → ricavi - costi = perdita
2. Stato Patrimoniale. Riguarda quanti sono gli investimenti fatti dall'azienda e come si è finanziata.
3. Rendiconto Finanziario. Mette in relazione gli incassi con i pagamenti. Questo rispetto al periodo di tempo al quale si riferisce il bilancio.

①

INTEGRAZIONE LEZIONE 2

- Competitività → saper soddisfare qualcuno in modo distintivo.
- La competitività deve generare profitto. Deve riuscire ad essere competitiva avendo un profitto per l'impresa.
- Le tre dimensioni generate dalla competitività sono:
 - Profitto
 - Costo
 - Sviluppo dell'incasso di profitto
- L'impresa deve avere valore economico in modo finanziariamente sostenibile.
- La durata di profitto, costo e sviluppo è fondamentale nel business.
- In base all'assetto giuridico di un'impresa, possiamo operare una distinzione fra:

a) Società di capitali

Hanno una responsabilità limitata dell'importo del capitale versato dagli azionisti (cioè i soci). Si tratta bene che se l'amministratore delegato è chi fa la rappresentanza legale della società, nell'ambito del suo mandato commettere operazioni in dolo o con colpa (cioè si comportano male o dolosamente o per negligenza), i fornitori o i terzi azionisti danno passiva una azione di responsabilità nei loro confronti. In particolare, se parliamo di colpa (senza dolo), si ha solo un risarcimento amministrativo. Se parliamo di dolo, il risarcimento amministrativo si aggiunge e la responsabilità perde.

b) Società di persone. Hanno una responsabilità illimitata e solida.

- In Italia vige il principio della progressività. Questo vuol dire, per esempio, che se guadagno 10.000 €, pago il 20% di imposte su quei 10.000 €. Se guadagno 20.000 €, sui primi 10.000 € pago il 20% di imposte, mentre sul secondo scaglione di reddito (da 10.000 € a 20.000 €) pago il 25% di imposte. Più cresce il reddito, più cresce il prelievo percentuale su ogni fascia di reddito crescente. È una forma di riequilibrio sociale.

- Uno dei correttivi per evitare la concentrazione di ricchezza e le tensioni sociali che ne conseguono è la progressività fiscale. Chi più guadagna e più ha deve mettere più denaro nella cassa comune per permettere a tutti coloro che per varie ragioni non riescono ad eccedere della ricchezza di rimettersi in gioco. Si badi bene che nell'ottica della progressività fiscale, fino a circa 2000-10000 € di reddito non viene applicato alcuno imposta. Dopodiché si procede per taglietti di reddito, fino ad un massimo del 43% circa. Il 43% (che poi con le aliquote comunali e provinciali arriva al 45%) viene applicato oltre i 75.000 € di reddito circa: per ogni euro guadagnato oltre i 75.000 €, si paga circa il 45%.
 - La FLAT TAX è non aveva progressività di imposizione: indipendentemente dal livello di reddito, il Tasso sempre con la stessa percentuale. Si parla di fiscalità proporzionale (per esempio, Trump è per la proporzionale al 15%).
 - PIL: prodotto interno lordo. È il fatturato del sistema Italia.
 - IMU. Se siamo proprietari di un immobile, paghiamo un'imposta perché ne siamo proprietari. Si badi bene che indipendentemente dall'IMU, l'immobile genera una rendita catastale che viene soggetta all'IRPEF. Per esempio, se l'immobile vale 100.000 €, secondo il fisco il 1-2% è il reddito che il proprietario prende da quell'immobile. Questi 1000-2000 € (1-2% di 100.000 €) vengono tassati come IRPEF. Il IMU non si paga sulla prima casa.
 - Le logiche fiscali sono molto delicate perché sono uno strumento di redistribuzione del denaro e della ricchezza in una comunità.
 - La patrimoniale colpisce la ricchezza (su conto corrente bancario, sugli immobili, sulle azioni, sulle obbligazioni).
- 
 c'è la Tobin Tax su azioni e obbligazioni.

In Italia l'IVA è al 22%. Se compriamo un bene che ha un costo di 100 € da un'azienda, l'impresa emette una fattura di vendita. Ora, 100 € di quei 122 € sono imponibile. Questi 100 € sono da impresa e noi influenzano il fatturato, mentre 22 € sono IVA e vanno allo Stato. Tutte le volte che acquistiamo un bene e consumiamo un servizio, paghiamo l'IVA. L'IVA è un'imposta indiretta, perché colpisce indirettamente solo quando si consuma un bene/servizio.

Quando l'impresa acquista o vende, viene coinvolta l'IVA. Se l'impresa vende un bene a un prezzo di 1000 €, in fattura va scritto l'importo imponibile (cioè i 1000 €) + l'iva, pari al 22% di 1000 €. Quindi, l'IVA è di 220 €.

In particolare:

1000 € = effettivo contraccorrente del bene. ④

220 € = imposta (IVA).

Il cliente acquista il bene per 1220 €. Noi paghiamo 1220 €. Dopo di che, 1000 € di quei 1220 € va di torna l'azienda e 220 € li versa all'erario. L'impresa funge da sostituto d'imposta, nel senso che paga all'erario l'IVA pagata dal cliente quando acquista un bene/servizio.

Consideriamo 2 imprese. Supponiamo che l'azienda A acquisti un bene dall'azienda B. L'azienda B emette una fattura. Per l'azienda A questa fattura è una fattura di acquisto mentre per l'azienda B è una fattura di vendita. Supponiamo che l'azienda A ha pagato il bene 1220 €. I 220 € di quei 1220 € che rappresentano le imposte possono essere recuperati dall'impresa A (che ha pagato 1220 €) da tutta l'IVA che questa entra ed incassa dai suoi clienti.

- Cerchiamo di capire il meccanismo di compensazione dell'IVA. L'azienda A acquista un bene dall'azienda B pagando il prezzo 1220 € (imponibile: 1000 €, iva: 220 €). L'azienda B emette una fattura. Si parla di fattura di acquisto per l'azienda A e di fattura di vendita per l'azienda B. Supponiamo che l'azienda A vende un bene / servizio per 3000 €. A questi 3000 € va sommato il 22% di IVA (pari a 660€). Quindi il cliente paga $(3000 + 22\% \cdot 3000) € = 3660 €$. L'azienda A deve versare: 3000 € di imponibile e versare 660 € all'erario. Però, l'azienda A aveva pagato 220 € di IVA comprando il bene dall'azienda B. Ne consegue che l'azienda A deve versare all'erario una somma pari a $(660 - 220) € = 440 €$. Le imprese, quindi, recuperano sempre l'IVA e vanno in compensazione rispetto all'IVA che devono versare all'erario. Il concetto di fondo è che le imprese non pagano l'IVA, nel senso che versano l'IVA in modo da versare all'erario. L'IVA la paga sempre il cliente finale.
- Quando un'impresa fa degli acquisti, l'IVA che paga se lo porta in riduzione dell'IVA che deve versare all'erario perché l'ha incassata dai suoi clienti. In sostanza le imprese fanno un'iva che incassano e un'IVA che pagano, e fanno sempre il solo fra le due. All'erario verseranno sempre e solo il solo fra l'iva che incassano e l'iva che pagano.
- L'IVA non è né un costo né un ricavo. È semplicemente un credito o un debito che l'impresa matura nei confronti dell'erario e ogni mese fa il conguaglio. Vede quanta IVA ha pagato e quanta IVA ha incassato, pagando all'erario solo la differenza fra l'IVA pagata e l'IVA incassata.
- L'impresa fa solo da tramite rispetto al pagamento dell'IVA: non trae né un beneficio né uno svenaggio dal versamento dell'IVA, perché questo lo paga sempre il cliente finale.

Non c'è nessun effetto economico dell'IVA sull'impresa.

- Quando l'impresa emette una fattura di vendite, si parla di IVA A DEBITO, perché deve versarla allo Stato.
- Quando l'impresa compra un bene e riceve una fattura di acquisto (dove c'è imponibile + IVA), l'IVA pagata dall'impresa nel costo del bene è detta IVA A CREDITO.
- La differenza fra IVA A DEBITO e IVA A CREDITO è il SALDO IVA. Quindi, i 220€ di prima sono IVA A CREDITO e i 660€ sono IVA A DEBITO. Il SALDO IVA è 440€.
- L'aliquota ordinaria dell'IVA è il 22%. Poi ci sono beni soggetti ad aliquote differenziate. Per esempio, su pane e latte l'IVA è il 4%. Quando andiamo al ristorante paghiamo il 10% di IVA.
- Un altro esempio di imposta indiretta sono le accise sulle benzine. Per ogni € di benzina in Italia le accise incidono per il 76%.
Le accise si sono anche sull'alcol e sul tabacco.
- Le persone giuridiche sono le società (di capitali e di persone). In Italia le società di persone pagano le imposte come se fossero persone fisiche. Quindi, il reddito di una società di persone subisce:
① IRPEF. Invece, le SRL e le SPA pagano 2 imposte:
① IRES (imposta sul reddito societario). In Italia oggi è pari al 24%. Negli anni le imprese hanno visto ridursi l'IRES. Una volta era al 33%. Poi è passata al 27,5% e poi è passata al 24%.
② IRAP (imposta sul reddito delle attività produttive). In Italia è al 3,9%.
La base imponibile dell'IRES è il RAJ (risultato ante imposte). La base imponibile dell'IRAP è (RAJ + costo del lavoro + oneri finanziari).

ESEMPIO

- Ricavi = 1000 € + In questo fase ricavi e fatturato sono considerati autonomi.
 - Costi = 800 € | Supponiamo che in questi 800 € ci siano 300 € di costo del lavoro (in Italia l'incidenza del costo del lavoro sulle imprese è pari a circa il 30%) e 100 € di oneri finanziari.
 - RAI = $(1000 - 800) € = 200 €$
- Resultato ante imposte

Sul RAI l'impresa paga l'IRES (24% del RAI); inoltre, l'impresa paga l'IRAP (3,9%) su $(RAI + \text{Costo del lavoro} + \text{Oneri finanziari})$. Quindi:

interessi passivi che pago alle banche.

- L'IRES si paga sui 200 € di RAI: $*IRES = 24\% \cdot 200 € = 48 €$
- L'IRAP si paga su $(\underbrace{200}_{RAI} + \underbrace{300}_{\text{Costo del lavoro}} + \underbrace{100}_{\text{Oneri finanziari (i.e. interessi passivi)}}) €$: $*IRAP = 3,9\% \cdot 600 € = 23,4 €$

Ne consegue un Reddito Netto (RN) pari a:

$$*RN = \text{Ricavi} - \text{Costi} - \text{IRES} - \text{IRAP} = (1000 - 800 - 48 - 23,4) € = 128,6 €$$

• Ricorda che l'IVA non è né un costo né un ricavo.

• L'imposizione in termini di IRAP è funzione di quanto vale il costo del lavoro e gli oneri finanziari. Pertanto, la base imponibile dell'IRAP varia da azienda ad azienda. L'IRAP è un'imposta molto antica (è anche incostituzionale), ma vale 60-70 miliardi di euro all'anno.

• L'impresa descritta sopra ha un Reddito Netto di 128,6 €. Con questi 128,6 € l'impresa può fare 2 cose:

① Tenerli in azienda. Si lavora in azienda e fortunatamente non succede nulla.

② Quando l'impresa (che è fatta di soci) ha l'ordine di distribuire il Utile Netto (i dividendi sono la quota

parte di utile Netto che viene data ai soci), su quei 128,6 € interviene di nuovo lo Stato, che Tassa al 26% l'utile Netto distribuito. Questo è il motivo per cui oggi molte aziende che fanno utili fanno timore a distribuire i dividendi, perché sui dividendi pagano il 26% (in questo momento c'è un credito di imposta e la quota percentuale è lievemente inferiore; presto però sarà pari al 26%). Dunque, supponendo di distribuire quei 128,6 € sotto forma di dividendi agli azionisti, su quei 128,6 € altri $(26\% \cdot 128,6) \text{ €} = 33,4 \text{ €}$ vanno pagati come imposte. Ecco che sopravviveremo $(128,6 - 33,4) \text{ €} = 95,2 \text{ €}$.

⑧

INTEGRAZIONE LEZIONE 3

- Se l'impresa non rileva contabilmente ciò che accade in azienda, poi non ha modo di coprire se quegli accadimenti sono buoni, equilibrati, ecc.
- La contabilità d'esercizio, che consente di osservare e realizzare il bilancio d'esercizio, ha 2 obiettivi fondamentali:

④ Determinare il risultato d'esercizio. Rileva tutto ciò che accade in azienda. Tutte queste rilevazioni confluiscono nel bilancio d'esercizio e l'obiettivo primario è calcolare il risultato d'esercizio, per coprire se i ricavi sono stati superiori o inferiori ai costi, cioè se ho avuto un utile o una perdita. Tutte le volte che i costi sono superiori ai ricavi, questi soldi vengono messi o dall'azionista (gli azionisti sono i proprietari dell'azienda; non sono contenti di rimetterci dei soldi) o dalle banche (si cerca di farsi finanziare dalle banche; le banche non sono contente di concedere prestiti ad un'impresa che non è capace di generare profitto: se un'azienda non è capace di generare profitto, come potrà mai pensare di pagare gli interessi e restituire il capitale?). ⑤

Con il sistema della ^{partita doppia} AD, la contabilità d'esercizio permette di misurare in tempo reale se l'impresa ha un utile o una perdita. Oggi qualunque rilevazione contabile viene fatta a livello informatico e non digitale. L'azienda non aspetta il 31 dicembre per sapere se ha un utile o una perdita, nel senso che lo sa costantemente a partire dal 1° gennaio di ogni anno. Però, dal punto di vista legislativo il bilancio d'esercizio si realizza una volta all'anno e ogni un periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre. Le società di capitali hanno l'obbligo di rendere pubblico il bilancio d'esercizio. Le società di persone devono renderlo ma non sono obbligate a renderlo pubblico.

② Determinare il capitale dell'impresa in funzionamento.
 Quello che vedremo noi è relativo all'impresa vista nel senso che andiamo a cercare di capire come sta funzionando un'impresa che funziona. Il capitale dell'impresa in funzionamento vuol dire: quanti soldi sono investiti nell'impresa perché l'impresa possa funzionare? Cioè, qual è il capitale che bisogna investire in aziende per poter generare quei ricavi? E perché è fondamentale a quanto ammonta il capitale investito? Perché le risorse finanziarie (cioè i soldi) sono una risorsa limitata.

• Chunque mi presta del denaro ha piacere di sapere se quel denaro sarà restituito. Quindi qualche domanda rispetto a chi deve dare quel denaro se lo fa. In sostanza, oggi ci sono moltissime risorse finanziarie (e a tassi di interesse molto bassi) ma bisogna meritarle. ⑩

• Per ogni euro investito, c'è qualcuno che deve finanziare quell'euro.

• Il risultato d'esercizio è evidenziato dal Conto Economico. Tutte le volte in cui definiamo economicamente una valutazione o un conto (vedremo cos'è), siamo all'interno della determinazione del risultato d'esercizio.

• Il capitale dell'impresa in funzionamento è evidenziato dallo Stato Patrimoniale. Lo Stato Patrimoniale a dice quanti soldi servono (investimenti), e per chi, e chi li mette (finanziamenti).

Oltre ai 2 obiettivi primari citati, abbiamo degli obiettivi subordinati (cioè di 2° grado). Questi riguardano il fatto che, per determinare capitale investito e finanziato nonché il risultato d'esercizio, devo andare a raccogliere dei dati grezzi, nel senso che devo andare a raccogliere le spese e positivamente quello che accade in aziende.

Q di lei della contabilità generale, che serve per gli obiettivi primari, c'è la contabilità analitica o industriale e la contabilità direzionale. La contabilità generale rileva gli accadimenti aziendali. La contabilità analitica o industriale prende tutti i costi e vede come si distribuiscono su ciascun prodotto del portafoglio prodotti. Questo al fine di stabilire il prezzo di vendita di ciascun prodotto. La contabilità direzionale ci dice: di tutti i numeri visti, quali sono quelli fondamentali per decidere la direzione dell'impresa? tutte le decisioni che l'azienda deve prendere chiedono di avere un sufficiente numero che permetta di fare delle soluzioni di costi e benefici. In sintesi:

- Contabilità generale → rileva, con registro quello che accade da un punto di vista materiale. (4)
- Contabilità analitica o industriale → entra dentro i numeri rilevati e li organizza in maniera utile per sapere se l'azienda sta maturando delle condizioni di equilibrio economico-finanziario oppure no.
- Contabilità direzionale → sulla base di ciò che è stato rilevato ed analizzato, cosa dobbiamo decidere per il futuro dell'azienda?

CONTABILITÀ GENERALE

Analizziamo la tecnica della partita doppia. Gli ingredienti della contabilità generale sono diversi:

- ① utilizza il conto come strumento di rilevazione quantitativa. Per ogni elemento che ha rilievo su un punto di vista contabile, dobbiamo aprire un conto. Quindi, per esempio, se compro acciaio apre il conto "Acquisti di acciaio". La denominazione che diamo all'operazione è detta CONTO o RASTRINO (termine ottocentesco). Nel CONTO "Acquisti di acciaio" scriveremo l'imposta in euro di quanto è stato acquistato in termini di acciaio. Se acquisto un macchinario, devo aprire un conto chiamato "Acquisto macchinario". Se ho un costo relativo agli impiegati, apre il conto "Costo del lavoro impiegati". Ad ogni operazione deve corrispondere un nome. Tutte le denominazioni con cui togliamo le diverse operazioni sono chiamate CONTI o RASTRINI.

- ② Il metodo della PD si basa su una serie di convenzioni. Da un punto di vista formale, il CONTO o RASTRINO è uno schema del tipo:



Quando ordiniamo e rileviamo l'acquisto dell'acciaio (discorso analogo per l'acquisto del macchinario), dobbiamo aprire e rilevare nel conto "Acquisto Acciaio". Ma va rilevato nella sezione giusta, cioè in DARE o in AVERE.

- Una volta che denominiamo in un certo modo quella particolare tipologia di operazione (operando un COSTO ad hoc), lo dobbiamo chiamare sempre allo stesso modo.
- Tutti i COSTI di un'azienda (e.g. costo dell'acciaio, costo dei dipendenti, affitto possesso, interessi passivi, spese di energia elettrica) per definizione si registrano nella sezione DARE.
- Tutti i RICAVI vanno nella sezione AVERE. La differenza fra tutti i numeri che sono nella sezione AVERE e tutti i numeri che sono nella sezione DARE è il RISULTATO D'ESERCIZIO.
- Nel conto ordinario e mettere le quantità in euro.
- Supponiamo di acquistare acciaio per 1000 €. Apri il conto "Acquisto acciaio" e metto questi 1000 € nella sezione DARE: (13)

Acquisto Acciaio	
1000	

Supponiamo che ci consegnano l'acciaio. Di solito la azienda in entrata fanno il cosiddetto controllo di qualità, sia da un punto di vista amministrativo sia da un punto di vista tecnico (si verifica che sia stato consegnato dell'acciaio e che sia della tipologia richiesta). Supponiamo che il controllo qualità evidenzia che una quantità di acciaio del valore di 200 € non è a norma rispetto al capitale di acquisto. Di questa quantità l'impresa fa il RESO. Ci sono 2 possibilità:

- se non scegliamo aprire un secondo conto, che si chiamerà "Resi sugli acquisti di acciaio", quei 200 € di reso, con lo storno di questo conto, andranno nella sezione AVERE del

conto "Acquisti Acciaio".

Acciaio acquisti	
1000	200

- la seconda possibilità è quella di aprire il conto "Resi sugli acquisti di acciaio" e mettere i 200 € in AVERE.

Resi sugli acquisti di acciaio	
	200

(14)

Ogni operazione che ha una certa logica rispetto a quando nasce, se si modifica in modo contrario in un'altra sezione.

Quando l'azienda che ha acquistato acciaio effettua il reso, l'azienda fornitrice emette una NOTA DI CREDITO. Quindi, in realtà, il vero costo dell'acciaio è la differenza tra 1000 € e 800 €.

- Supponiamo di dover pagare la bolletta dell'energia elettrica all'Enel. È un costo. Apriamo il conto Enel e mettiamo l'importo della bolletta nella sezione DAFI. Altri esempi di costi sono: il costo del lavoro dipendente, i contributi previdenziali, gli affitti passivi, ecc.
- La sommatoria di tutti i conti che vengono aperti (cioè utilizzati) in un'azienda (condizione delle contabilità delle migliaia di conti; dipende dalla complessità dell'azienda) prende il nome di PIANO DEI CONTI. È un documento che racchiude tutti i conti che l'azienda utilizza. Anzitutto questo documento per

essere aggiornati. Il PIANO DEI CONTI serve a Tenere traccia delle denominazioni che sono state date ai vari conti. Questo perché una volta assegnato il nome ad un'operazione tale nome non può essere modificato. Per capire se ho acquistato acciaio e ho aperto il conto "Acquisto acciaio", nel momento in cui acquisto di nuovo acciaio non posso aprire un nuovo conto con un nome diverso ma devo fare riferimento al conto "Acquisto acciaio".

- Un conto particolarmente rilevante è il conto CASSA. Esso evidenzia nelle due sezioni, DARE e AVERE, come si sono mossi i soldi (incassi e pagamenti). Oggi le aziende non usano più il denaro contante per fare i pagamenti e per incassare dai clienti. Infatti, quando l'azienda deve pagare un fornitore, per esempio, essa esegue un bonifico. È uno strumento tramite il quale, elettronicamente, si dà disposizione alla banca di fare un addebito sul nostro conto e un accredito sul conto corrente del fornitore. Ecco che al posto del conto CASSA si usa il conto BANCA. Questo perché nel 99,99% ⁽¹⁵⁾ dei casi, le operazioni avvengono attraverso il sistema bancario. Tre imprese il contante è molto limitato. Si vuol dire che se l'azienda lavora con 10 banche, per ogni banca ci deve essere un conto (e.g. conto BANCA 1, conto BANCA 2, ecc.).
- Un merito del conto BANCA diremo che:
 - * Nella sezione DARE si mettono tutti gli importi incassati dall'azienda, cioè tutti gli incrementi di BANCA.
 - * Nella sezione AVERE si mettono tutti i decrementi di BANCA, cioè i pagamenti.
- Se parliamo di aspetti economici (gli acquisti), tutti i costi vanno in DARE e tutti i ricavi vanno in AVERE.
- Se parliamo di incassi e pagamenti, gli incassi vanno in DARE e i pagamenti vanno in AVERE.

- Quando si apre un conto si parla di "aprire un conto".
- Quando si chiude un conto (perché non viene più usato) si parla di "spegnere un conto".

ESEMPI DI CONTI

Banca

Debiti vs crediti

Debiti vs fornitori

Debiti vs banche

Capitale sociale

Riserve di utili

In breve: un conto a maestro è un contatore a "T" dove vad a mettere i numeri che caratterizzano una certa operazione contabile.

La tecnica della partita doppia rileva ogni operazione secondo 2 punti di vista. Per esempio, supponiamo di comprare dell'acciaio. Ricordiamo che i due obiettivi fondamentali sono la determinazione del risultato d'esercizio e la determinazione del capitale investito. Quali sono gli aspetti coinvolti quando compra l'acciaio? Il 1° aspetto da rilevare è che l'azienda sta sostenendo un costo. Il 2° aspetto è che quando sorge il costo, l'impresa può agire secondo due alternative:

1. Paga subito il costo.
2. Paga il costo dopo

Se paga subito il costo, oltre a rilevare il costo deve rilevare anche il pagamento. In particolare, il costo lo vedo e mettersi nella sezione DARE del conto "Acquisto Acciaio" e, dualisticamente, andrò a rilevare il pagamento nella sezione AVERE del conto BANCA. Quando in contabilità sul Libro giornale andrò a rilevare l'operazione fatta, per esempio, in data

LIBRO GIORNALE	DARE	1 ottobre	AVERE	
	Acquisto Acciaio Costo	a	Banca c/c Pagamento	1000 L'assumiamo di avere acquistato acciaio per 1000 €

In sostanza riporto la logica dei mastri nella sezione DARE e nella sezione AVERE del LIBRO GIORNALE.

- Si parla di rilevazioni contabili in Partita Doppia, perché stiamo rilevando l'aspetto economico e l'aspetto finanziario da un lato mi preoccupa se sto sostenendo un costo o realizzando un ricavo e dall'altra parte evidenzio se sto pagando il costo o incassando il ricavo.
- Ritornando all'esempio della pagina precedente, supponiamo di non pagare subito il costo dell'acciaio. Per esempio, lo pago a 60 giorni (tipicamente fra aziende ci si accorda un tempo di pagamento, che può essere 30 giorni, 60 giorni, 90 giorni, 120 giorni, ecc...). Quello che dobbiamo fare dal punto di vista contabile è sempre rilevare il costo dell'acciaio nella sezione DARE del conto "Acquisto Acciaio"; in più, il fatto che l'impresa non sta pagando subito il costo implica che ^{essa} sta maturando un debito verso i fornitori. Ecco che accendo il conto "Debiti vs fornitori", nella cui sezione AVERE andrò a rilevare il debito maturato nel momento in cui non si sta pagando subito il costo dell'acciaio. Dal punto di vista dei conti in gioco la situazione è la seguente: (18)

MASTRINI	Acquisto Acciaio	Debiti vs Fornitori
	1000	1000

Dal punto di vista del Libro giornale la situazione è questa:

LIBRO GIORNALE	Acquisto Acciaio	a Debiti vs fornitori	1000
	↓ Ottobre		

In sintesi:

- quando acquisto una risorsa e pago subito, la rilevazione contabile del libro giornale è "Costo a Banca c/c".
- quando acquisto una risorsa e pago dopo, la rilevazione contabile del libro giornale è "Costo a Debiti vs fornitori".

Supponiamo di avere acquistato l'acciaio il 1 Ottobre e di pagare il debito maturato non pagando subito il 1 Dicembre.

Quando pago il debito, i conti interessati sono il conto "Banca c/c" e il conto "Debiti vs fornitori". In particolare, quando pago un debito, questo muore, cioè si estingue. Ora, il pagamento del debito con bonifico bancario va nella sezione AVERE del conto "Banca c/c" e nella sezione DARE del conto "Debiti vs fornitori" andrà a mettere lo stesso importo. Non ricorderò che la Partita Doppia prevede che per ogni importo che metto in una delle 2 sezioni di un conto ci sia dualisticamente un eguale importo nella sezione contrapposta del 2° conto coinvolto. In sostanza, dal punto di vista dei mastri, 19

MASTRINI

Banca c/c	
	1000

Debiti vs Fornitori	
1000 — estimazione debito	1000 — debito preesistente
ESTIMAZIONE DEL DEBITO	

Nel punto di vista del Libro giornale si ha:

LIBRO GIORNALE

1 Dicembre	
Debiti vs Fornitori	Banca c/c
a	1000

Dunque, quando un debito sorge, esso va nella sezione AVERE; quando un debito si estingue, esso va nella sezione DARE.

ESEMPIO 1

Sappiamo che un'azienda vende prodotti per 2000 € (NO IVA), con dilazione di incasso a 90 giorni.

Da quando l'azienda emette la fattura (e consegna la merce), l'azienda stessa aspetta 90 giorni prima di essere pagata. Si tratta di condizioni contrattuali commerciali.

Sviluppiamento

La vendita di prodotti accende il conto "Ricavi", nella cui sezione AVERE andrà riportato l'importo di 2000 €. La vendita di prodotti genera sempre ricavi. (20)

Si badi bene che il mastro e lo schema de libro grande sono la stessa cosa dal punto di vista delle rilevazioni contabili. Semplicemente lo schema de libro grande è la struttura ufficiale in cui si riportano le rilevazioni contabili in Partita Doppia, mentre il mastro è solo uno strumento.

Detto ciò, il fatto di aver venduto con dilazione (nel senso che non incasso subito), l'impresa sta maturando un credito verso i clienti. Ecco che l'altro conto che si accende è il conto "Crediti vs clienti". In particolare, quando matura un credito questo va in DARE. Dal punto di vista dei mastri si ha:

	Ricavi		Crediti vs clienti
MASTRINI	2000		2000

Del punto di vista del libro giornale si ha:

LIBRO GIORNALE	Grediti vs clienti	a	Ricavi	2000

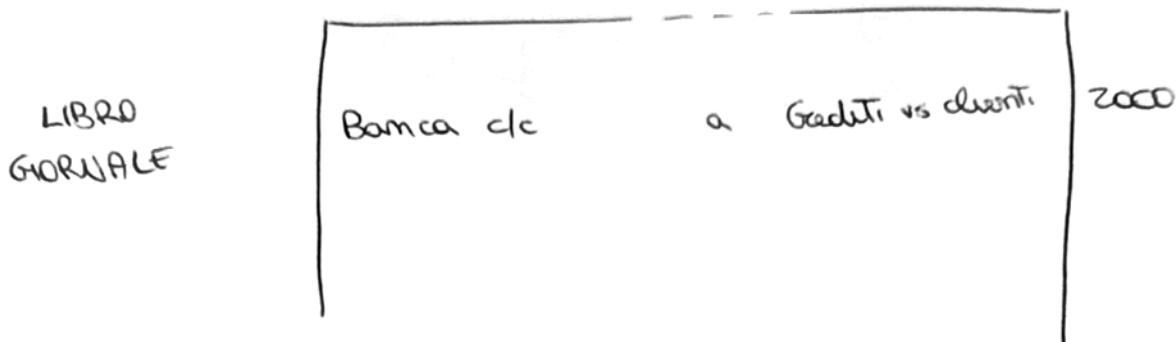
La logica è:

- leggere l'operazione.
 - Copiare quali sono i conti interessati.
 - Mettere i conti correttamente in Contabilità generale e sui mastri.
- l'utilità del mastro viene fuori, per esempio, quando abbiamo un certo numero di operazioni di vendite a clienti. Il mastro mette tutte le operazioni nella sezione AVERE del conto "Ricavi", in modo tale che abbiamo la sommatoria di tutti i ricavi. Invece, nello schema di partita doppia in libro giornale abbiamo solo le N operazioni eseguite e non la sommatoria. Quindi, il mastro serve solo per la sommatoria del data e dell'ora del mastro stesso, al fine di vedere il solo.

Ora, dopo 30 giorni l'azienda incassa i crediti che aveva maturato verso i clienti. Il fatto di incassare verso il conto BANCA c/c, nella cui sezione DARE viene riportato l'importo dell'incasso. Come controparte, il credito si estingue (perché lo incasso), per cui l'importo incassato va nella sezione AVERE del conto "Grediti vs clienti". I crediti, infatti, sorgono in DARE e muoiono in AVERE. Dal punto di vista dei mastri si ha:

MASTRINI	Banca c/c	Grediti vs clienti					
	2000	<table border="1"> <tr> <td>2000</td> <td>2000</td> </tr> <tr> <td>T</td> <td>T</td> </tr> <tr> <td>credito maturato all'inizio</td> <td>estinzione del credito</td> </tr> </table>	2000	2000	T	T	credito maturato all'inizio
2000	2000						
T	T						
credito maturato all'inizio	estinzione del credito						

Dal punto di vista della rilevazione contabile da libro giornale si fa:



Quando confronto i ricavi con i costi che sostengo, la differenza fra ricavi e costi corrisponde al risultato d'esercizio, che se positivo rappresenta un utile e se negativo rappresenta una PERDITA. Questo è il primo obiettivo della contabilità generale. Si fa così come quando metto in evidenza se ho dei crediti verso i clienti o dei debiti verso i fornitori, mi sto concentrando sulla parte patrimoniale.

Domande d'esame: quali sono i due obiettivi che si vogliono perseguire con le rilevazioni contabili in partita Doppia?

1. Il risultato d'esercizio (se sto avendo un utile o una perdita).
2. Quali sono i debiti e i crediti. Da debiti, crediti e altre cose costituiranno il capitale investito in impresa, ovvero gli investimenti. Accanto agli investimenti poi abbiamo i finanziamenti.

Generalmente, durante l'anno ci sono due aspetti: un aspetto originario e un aspetto derivato. In sostanza, durante l'anno i due conti non hanno pari dignità. Si dice che uno dei 2 conti delle nostre rilevazioni è originario e l'altro è derivato. Precisamente:

* Durante l'anno il conto originario è quello che fa e che fa con pagamenti, incassi, debiti, crediti. Quindi l'aspetto originario è quello finanziario (durante l'anno l'azienda fa piacere di avere se ha i soldi per poter fare le operazioni) mentre l'aspetto derivato è quello economico (ricavi e costi).

* Alla fine dell'anno (31 dicembre) diventa più importante sapere se c'è un utile. Quindi, l'aspetto organico è quello economico e l'aspetto deuto è quello finanziario.

- Le scritture presenti nel libro giornale sono dette "rilevazioni contabili" o "scritture contabili" o "registrazioni contabili".
- Tutte le volte in cui eseguiamo una rilevazione contabile, la sommatoria dei numeri in deb e la sommatoria dei numeri in avero devono eguagliarsi.

ESEMPIO 2

I soci versano 10000 € a titolo di capitale sociale.

Questa operazione si esegue subito in sede di costituzione societaria. Quando si crea una società, da un punto di vista normativo occorre versare il cosiddetto Capitale Sociale. È così chiamato perché viene versato dai soci.

I conti che si ottengono sono: "Banca clc" e "Capitale Sociale". Si ricordi che il soggetto di rilevazione e cui facciamo riferimento è sempre l'azienda. Generalmente i versamenti per la deposizione di Capitale Sociale vengono fatti in banca. Se i soci mettono soldi in azienda vuol dire che l'azienda li incassa. Quindi, l'impero di 10000 € va nella sezione DARE del conto "Banca clc". La contropartita dell'incasso fatto dall'impresa è la costituzione di un Capitale Sociale. In particolare, l'impero di 10000 € va nella sezione AVERE del conto "Capitale Sociale".
 Dal punto di vista dei mastri si ha:

MASTRINI	Banca clc	Capitale sociale
	10000	10000

(23)

Del punto di vista del libro generale si ha.

Banca c/c	a	Capitale Sociale	10'000
-----------	---	------------------	--------

Cos'è il capitale sociale? È una fonte di finanziamento dell'impresa. I soci stanno finanziando l'impresa. Ecco che il capitale sociale è una delle tante forme di finanziamento dell'azienda.

I finanziamenti vengono sempre rilevati in AVERE. Il capitale sociale è un finanziamento a titolo di capitale proprio (o a titolo di pieno rischio, che dir si voglia), nel senso che è un finanziamento in conto capitale (sono soldi della proprietà). Altri

finanziamenti sono quelli delle banche, ma ne parleremo dopo. ⁽²⁴⁾
 Il capitale sociale è una fonte di finanziamento da parte della proprietà dei soci stessi. Si badi bene che il capitale sociale è molto importante, perché funge da garanzia verso i terzi (fornitori, dipendenti, fisco, ecc.). Infatti, se per qualche ragione i terzi non vengono pagati per le loro prestazioni (perché l'azienda non li paga) hanno diritto di rivolgersi sul capitale sociale. Tutti i soldi che vengono messi in azienda dagli azionisti servono a garantire ai terzi che ci sono dei soldi rispetto ai quali i terzi stessi si possono rivolgere se non vengono pagati.

• Un'altra cosa molto importante sono le riserve di utili. Si tratta degli utili che l'azienda ha realizzato negli anni e ha tenuto in azienda. Anche le riserve di utili vanno a garanzia dei terzi.

- Quando si parla di crediti, cassa, debiti, banche, si parla di CONTI NUMERARI.
- Tutti i conti relativi a costi e ricavi sono detti CONTI ECONOMICI. Con precisione possiamo parlare di:
 - Conti economici di reddito. Sono relativi a costi di acquisto e ricavi di vendite.
 - Conti economici di capitale. Sono tutti i conti accessi alle soci relative agli azionisti. Per esempio, il capitale sociale, oltre ad essere un funzionamento che i soci fanno all'impresa, si chiama anche conto economico di capitale, in quanto si tratta di debiti degli azionisti. Anche le riserve di utili sono conti economici di capitale, perché sono debiti degli azionisti. (25)

In sintesi abbiamo tre grandi categorie di conti:

- Conti numerari (debiti, crediti, cassa, banche).
- Conti economici di reddito (costi e ricavi).
- Conti economici di capitale (si riferiscono a derivati e valori di proprietà degli azionisti). Rientrano in questa categoria: capitale sociale, riserve di utili, utile netto e perdita d'esercizio.

Dunque distinguiamo tutti i conti possibili dell'azienda in numerari ed economici. Quando si parla di conti NUMERARI si può operare una distinzione fra:

- Variazioni Numerarie attive →

Entrate di cassa/banca	SEZIONE DARE
Scoperta di crediti	
Estinzione di debiti	

- Vocezioni numeriche positive → $\left\{ \begin{array}{l} \text{Uscite di cassa} \\ \text{Sorgere di debiti} \\ \text{Stimaione di crediti} \end{array} \right.$ SEZIONE AVERE

Quando parliamo di Conti economici di REDDITO, possiamo eseguire una distinzione fra:

- Componenti Positivi di Reddito → $\left\{ \begin{array}{l} \text{Sorgere di ricavi} \\ \text{Storni di costo} \end{array} \right.$
 - Abbuozioni economiche positive di reddito → Storni di Costi pluriennali
 - Componenti Negativi di Reddito → $\left\{ \begin{array}{l} \text{Sorgere di costi} \\ \text{Storni di ricavi} \end{array} \right.$
 - Abbuozioni Economiche Negative di reddito → Sorgere di Costi pluriennali
- SEZIONE AVERE
- SEZIONE DARE

26

NOTA

I costi si distinguono in due macrocategorie:

a) COSTI DI REDDITO (e.g. acquisto dell'acciaio, affitto passivo, costo del lavoro impiegatizio, utenze ENEL). Sono i componenti negativi di reddito.

b) COSTI PLURIENNALI. Un costo pluriennale è quello che l'impresa sostiene quando acquista qualcosa che dura più di 1 anno. Per intenderci, se acquisto 1 mese di lavoro da una persona, quell'acquisto di 1 mese di lavoro si consuma nel mese di lavoro e quindi dura meno di 1 anno. Analogamente, se compro dell'acciaio, quando lo utilizzo esso si consuma interamente. Quando le risorse vengono consumate non possono essere consumate di nuovo. Invece, quando compriamo un macchinario, un computer, un software parliamo sempre di costi

sostenuti dall'azienda. Tuttavia, siccome sono costi relativi a risorse che hanno una durata pluriennale (ripetuta nel tempo), si chiamano costi pluriennali. I costi pluriennali sono chiamati anche investimenti. Un investimento è una scelta relativa a un orizzonte temporale pluriennale. In sintesi, un costo pluriennale è quello che sostiene quando acquisti una risorsa che genera la sua utilità per più di 12 mesi.

Ora, supponiamo di acquistare un bene pluriennale e supponiamo che sia stesso una durata di 10 anni. Si tratta di un costo pluriennale, che ruba tra gli investimenti. Quando riscoro, gli investimenti sono in DARE, perché rappresentano un ~~spese~~ di costo pluriennale. I costi pluriennali hanno la particolarità di non dover essere sottratti ai ricavi, perché sono un investimento (nel nostro caso dura 10 anni). Però, (27) quello che dobbiamo considerare è il consumo del bene pluriennale nell'arco dei 12 mesi. Quando parliamo di consumo intendiamo la riduzione di valore. Supponiamo una funzione lineare di riduzione del valore e supponiamo che il bene, la cui durata è di 10 anni, costa 10000€, ogni anno si avrà un consumo di 1000€. Questi 1000€ si chiamano AMMORTAMENTO. Quando si parla di costi d'esercizio, si considera la quota parte di costo pluriennale che ho consumato nell'anno per il quale stilo il reddito d'esercizio.

Dunque, se il bene pluriennale ha una durata stimata di 10 anni, quando lo acquisti esso è un costo pluriennale ma poi ogni anno $\frac{1}{10}$ di quel costo lo vedi a mettere tra i costi d'esercizio e quindi lo andrà a sottrarre ai ricavi.

Un breeze, quando compro il mio bene plurivennale, metto il valore del bene nella sezione DARE. Per interezza, se compro una Fiat Panda la rilevazione contabile da libro giornale è (supponiamo di pagare con bonifico bancario):

Automobili	a	Banca c/c	costo della Panda $\frac{1}{10'000}$
------------	---	-----------	---

Quando a fine anno andrò a fare il calcolo di costi e ricavi, non posso mettere tra i costi di 10'000 € della Panda (perché è un investimento). Dovrei chiedermi: quanto parte si è consumata della Panda? Se la durata stimata della Panda era di 10 anni al momento dell'acquisto, la parte di Panda che si è consumata è pari a $\frac{1}{10}$ del valore di partenza. (28)

NOTA 1

Se il fisco stabilisce in quanto tempo possiamo ammortizzare fiscalmente i beni plurivenni. Quindi, se la Panda ha un valore iniziale di 10'000 € e dura 10 anni, e se il fisco ha stabilito che ogni anno posso dedurre dai ricavi il 20% di quel costo plurivennale, questo vuol dire che dopo 1 anno la Panda vale l'80% del suo valore iniziale; dopo 2 anni vale il 60% del suo valore iniziale; dopo 3 anni vale il 40% del suo valore iniziale e così via.

Un'alternativa, dal punto di vista del valore dell'investimento, l'investimento si riduce ogni anno della quota di ammortamento.

Ricapitolando:

- un COSTO PLURIENNALE è un costo relativo a risorse che durano più di 12 mesi.
- un COSTO D'ESERCIZIO è un costo relativo a risorse che si consumano entro i 12 mesi.

NOTA 2

Quando andiamo a calcolare i costi di prodotto, ma quali confluiscano il costo della forza non dobbiamo più fare un ragionamento fiscale (secondo le regole imposte dal fisco) ma un ragionamento gestionale se il mio investimento ha una durata stimata di 10 anni, nei costi di prodotto deve considerare $1/10$. Questo dal punto di vista gestionale.

Invece, dal punto di vista fiscale (bad bene che la contabilità si allinea con il ragionamento fiscale), bisogna sapere le implicazioni dell'esercizio. In particolare, per ogni investimento l'esercizio dice esattamente quanti è il numero di anni in cui si può spalmare il costo di un investimento. La durata stimata del fisco per ciascun investimento cambia in funzione del settore di appartenenza dell'impresa che fa l'investimento. (29)

- Ammortamento: quota parte del costo pluriennale che diventa costo d'esercizio.

In fine, quando parliamo di conti economici di CAPITALE, possiamo eseguire una distinzione fra:

- Abiezioni attive di patrimonio netto | SEZIONE AVERS

- Abiezioni passive di patrimonio netto | SEZIONE DARS

l'azienda restituisce agli azionisti il capitale sociale

Ricorda che i conti economici di capitale si riferiscono alle voci di patrimonio netto, che sono: capitale sociale, riserve di utili, utile d'esercizio.

- l'azienda ha una serie di operazioni con l'esterno. In altre parole, acquisti e vendite servizi rispetto alle economie terze.
- Poi ci sono delle operazioni di gestione interna, che alla contabilità generale non interessano. Sono operazioni di natura gestionale (ragionate come sono utilizzate le risorse, ecc.)
- Preseguendoci sono le operazioni di fine anno, che sono chiamate operazioni di assestamento e chiusura. Il 31 dicembre si riassumono tutti i conti e si fanno delle ulteriori operazioni, dette di assestamento e chiusura.

ESEMPIO 3

l'impresa ha venduto prodotti finiti con incasso a credito per 50'000 € + iva 22%.

l'impresa non incassa subito

l'IVA viene poi versata dall'impresa all'erario

(30)

Sviluppo

I conti che si attivano sono: "Ricavi", "Crediti vs clienti" e "Iva a debito". Si ricordi che i crediti verso clienti sorgono quando questi non pagano subito (un credito che sorge se in DARE) e che quando l'azienda vende beni/servizi si parla di IVA A DEBITO (nella sezione AVERE). Precisamente, nella sezione AVERE del conto "Rendite" riportiamo il valore dell'imponibile, ovvero 50'000 €; nella sezione DEB del conto "Crediti vs clienti" riportiamo il valore dell'imponibile maggiorato dell'iva 22% applicata all'imponibile stesso (50'000 + 22% · 50'000 = 61'000 €); nella sezione AVERE del conto "Iva a debito" riportiamo il 22% di 50'000 €, ovvero 11'000 €. Dal punto di vista dei mastri, si ha:

MASTRI

Ricavi	Crediti vs clienti	Iva a debito
50'000 ↳ un ricavo. ↳ ricavi sono in AVERE	61'000	11'000

Del punto di vista del libro giornale, si ha:

LIBRO GIORNALE	Crediti vs clienti	a	Diversi	61'000
			Ricavi tra a debito	50'000 31'000

NOTA 1

tutte le volte che in una delle due sezioni (dare o avere) del libro giornale abbiamo più di un conto attivato da una certa operazione, occorre scrivere "Diversi" e specificare sotto i nomi dei conti che si collocano in quella sezione nell'ambito dell'operazione contabile di interesse.

ESEMPIO 3.1

L'impresa ha incassato un credito verso clienti per 31'000 €, tramite 31 bonifico bancario.

Svolgimento

Porliamo della stessa impresa dell'esempio 3. I conti che si attivano sono: "Banca c/c" e "Crediti vs clienti". Quello che sta accadendo è che si sta verificando una ^{estimazione parziale dei} crediti che l'impresa ha verso i clienti. Infatti, questi ammontano a 61'000 € e l'impresa inizia ad incassare 31'000 €. Ricordiamo che quando si verifica una riduzione dei crediti, l'importo della riduzione va nella sezione AVERE. Al contempo il fatto che l'azienda incassi suggerisce che l'importo di 31'000 € andrà riportato nella sezione DARE del conto "Banca c/c". Dal punto di vista dei Mastri si ha:

MASTRINI	Banca c/c	Crediti vs clienti			
	31'000	<table border="1"> <tr> <td>61'000</td> <td>31'000</td> </tr> <tr> <td>crediti preesistenti</td> <td>crediti incassati</td> </tr> </table>	61'000	31'000	crediti preesistenti
61'000	31'000				
crediti preesistenti	crediti incassati				

↳ mastro aperto in precedenza

dal punto di vista del libro giornale, la scrittura contabile è:

SCRITTURA Contabile
NEL LIBRO GIORNALE
Banca c/c a Crediti vs clienti 31.000

NOTA 2

A seconda della dimensione di fatturato dell'impresa, l'IVA si paga mensilmente o trimestralmente. L'azienda ammette una rateizzazione dell'IVA, con pagamento di interessi. In genere, l'IVA andrebbe pagata in una sola soluzione entro il 16 di ogni mese successivo. Per esempio, entro il 16 Ottobre andrebbe versata l'IVA A DEBITO del mese di Settembre. Se l'azienda chiede una rateizzazione passiva, deve pagare gli interessi passivi sopra. Questo ci fa capire che se fatturiamo (con un debito da pagare il mese dopo) e incassiamo con dilazione superiore a 30 giorni (per esempio, a 60 giorni o a 90 giorni o a 120 giorni o a 150 giorni, e così via), abbiamo bisogno di soldi per pagare l'IVA nonostante abbiamo esaduto e fatto margine. Ecco che emerge l'importanza di avere clienti che pagano regolarmente. A meno che noi non facciamo lo stesso con i nostri fornitori. Questo modo di fare causa però il crash finanziario del sistema. In Italia ci sono alcuni settori dove si paga a 15 giorni (per esempio, nel settore degli allestimenti). In altri settori (e.g. fornitura di pezzi di ricambio) si va da un minimo di 60 giorni fino a 180 giorni. Un'azienda che fattura molto, incassa molto dai clienti e, per esempio, deve pagare subito i fornitori, ne è in tensione finanziaria (anche dal lato fiscale). Negli altri Paesi Europei i tempi di pagamento e incasso sono intorno ai 30 giorni. In Italia la media è tra i 60 giorni e i 90 giorni, con picchi di 180 giorni.

NOTA 3

Supponiamo di avere venduto un certo bene/servizio ad un cliente per 3000 € e con dilazione a 30 giorni la rilevazione contabile da libro giornale è:

Crediti vs clienti a	a	Diversi Ricavi IVA a debito	3000 660	3660
----------------------	---	-----------------------------------	-------------	------

l'iva a debito va versata entro il 16 del mese successivo. Ammettiamo di averla versata e che il cliente fallisca (o non paghi più). Nel momento in cui il cliente fallisce, dobbiamo andare a stornare i ricavi: riportiamo l'importo dell'imponibile nella sezione DARE del conto "Ricavi" e riportiamo il medesimo importo nella sezione AVERS del conto "Crediti vs clienti". Per quanto riguarda l'IVA a debito, non c'è possibilità di recupero, a meno che non si siano delle procedure particolari cui è possibile fare ricorso per poter avere un rimborso. Il concetto di fondo è che occorre scegliere con grande attenzione i clienti. Molte aziende scelgono di non vendere a clienti di cui non si fidano. (33)

ESEMPIO 3.2

l'impresa ha incassato i restanti 30000 € e concede uno sconto passivo di 500 euro senza implicazioni IVA. lo sconto potrebbe anche essere soggetto a IVA.

Svolgimento

richiamo della stessa impresa degli esempi 3.1 e 3.2. I conti che si utilizzano sono: "Banca c/c", "Crediti vs clienti", "Sconti passivi". Anche in questo caso si sta verificando una riduzione dei crediti, in quanto l'azienda sta incassando 30000 € dei clienti. Poiché tale importo è esattamente pari all'ammontare dei crediti residui che l'impresa aveva verso i clienti, tecnicamente si sta verificando l'estinzione completa dei crediti. Quindi, nella sezione AVERS del conto "Crediti vs clienti" riportiamo un importo pari a 30000 €. Ora, l'impresa ha concesso uno sconto passivo di 500 €, per cui incasserà una cifra pari a $(30000 - 500) € = 29500 €$. Tale importo va riportato nella sezione DARE del conto "Banca c/c".

Infine, come classifichiamo lo sconto passivo? Si configura a tutti gli effetti come uno storico sui ricavi. Per questa ragione, deve riportare l'importo di 500 € nella sezione DARE del conto "Sconti passivi". Gli storici sui ricavi vanno sempre in DARE. Dal punto di vista dei mastri si ha:

Banca c/c		Crediti vs clienti	
importo precedente	31'000	61'000	31'000
importo attuale	29'500	crediti di partenza	crediti incassati in precedenza
			30'000
			crediti incassati ora

MASTRINI

Sconti passivi
500

(34)

Dal punto di vista del libro giornale, la rilevazione contabile è:

Debiti	a Crediti vs clienti	30'000
Banca c/c		29'500
Sconti Passivi		500

SCRITTURA CONTABILE
NEL LIBRO GIORNALE

ESEMPIO 3.3

Entro il 16 del mese l'impresa paga l'IVA A DEBITO relativa alle vendite di prodotti finiti. Si suppone che il pagamento avvenga con bonifico bancario.

Sviluppo

I conti che si ottengono sono: "Banca c/c" e "IVA a debito". L'impresa sta pagando l'IVA che deve all'esercizio. Quando l'iva a debito sorge, questo va nella sezione AVERSI. Pertanto, quando viene pagata, l'importo relativo va nella sezione DARE. Trattandosi di un pagamento, il citato importo dovrà essere riportato anche nella sezione AVERSI del conto "Banca c/c".

Del punto di vista dei mastri conti, si ha:

	Banca c/c			Vista a debito	
	31.000		11.000	11.000	
"incassi" precedenti			pagamento attuale		
	29.500			11.000	
				"vite" pagate	
MASTRINI					

Del punto di vista del libro giornale, la rilevazione contabile è:

SCRITTURA Vista a debito a Banca c/c 11.000
 CONTABILE
 NEL
 LIBRO GIORNALE

INTEGRAZIONE LEZIONE 4

Siamo all'interno delle rilevazioni contabili ed il sistema della Partita Doppia e stiamo rilevando gli accadimenti aziendali secondo questo sistema. L'azienda è un sistema che acquista risorse, le elabora (cioè le trasforma) e propone i prodotti finiti al mercato. Ogni fatto aziendale che caratterizzi il fare d'impresa deve essere registrato. Infatti, alla fine dell'anno (la vita dell'azienda è suddivisa in periodi da, soprattutto da un punto di vista fiscale, fanno come riferimento temporale: 12 mesi) c'è un momento in cui l'azienda deve evidenziare se ha realizzato un utile o una perdita d'esercizio. Sull'utile scattano poi applicate le imposte societarie. Il secondo punto fondamentale è che l'impresa, nel momento in cui si relaziona con i terzi (fornitori, clienti, parti sociali, banche, finanziatori, azionisti) sul mercato, deve dare evidenza chiara di quelle che sono le sue garanzie patrimoniali. Quelli descritti sono i due aspetti fondamentali ai quali le rilevazioni contabili mirano: se si fa un utile e se l'azienda ha risorse finanziarie sufficienti a garantire tutti i terzi che interagiscono con l'azienda stessa. Vediamo qualche esempio di rilevazione contabile.

ESERCIZIO 1

L'impresa ha aumentato il proprio capitale sociale utilizzando riserve di utili straordinarie per 80.000 € (sui 100.000 € disponibili). Le riserve di utili sono soldi degli azionisti relativi ad utili degli anni passati che non sono stati distribuiti. Questi utili sono stati realizzati negli anni passati e sono rimasti in azienda. Questi utili, realizzati e non distribuiti, sono delle riserve. In alcuni casi accade che l'azienda, per varie ragioni (soprattutto di carattere giuridico), può decidere di trasformare queste riserve in capitale sociale. La grande differenza tra il capitale sociale e le riserve è che le riserve sono sempre nell'autonomia e nella libertà di essere distribuite da parte dei soci. Quando invece si parla di capitale sociale (o di riserve che si sono trasformate in capitale sociale), esso non può essere

Dal punto di vista del libro giornale, la rilevazione contabile è:

SCRITTURA CONTABILE Riserva di utili a Capitale sociale 20'000

Quando l'azienda aumenta il suo capitale sociale utilizzando le riserve di utili, si parla di incremento di capitale sociale non monetario, perché non ci sono soldi che si muovono. I soldi sono già in azienda e semplicemente si decide di convertire una parte delle riserve di utili in capitale sociale (abbiamo solo cambiato di nome ad una certa quantità di denaro già presente in azienda). Si badi bene che il capitale sociale è una dimensione fondamentale del punto di vista reputazionale dell'azienda.

ESERCIZIO 2

A una certa data si aumenta il capitale sociale di 10'000 € tramite ^{banca} bonifico bancario. Può succedere che l'azienda debba un'esigenza di denaro e, quindi, chieda soldi ai soci.

I conti che si attivano sono: "Banca c/c" e "Capitale sociale".

Con precisione, in azienda entrano soldi per 10'000 € tramite bonifico bancario. Trattandosi di un incasso, va collocato nella sezione DAVERE del conto "Banca c/c". Inoltre, il capitale sociale aumenta. Trattandosi di una rilevazione attiva di una voce di Patrimonio Netto, l'impatto dell'incremento va nella sezione AVERE del conto "Capitale sociale". Dal punto di vista dei movimenti si ha:

MASTRINI	Banca c/c	Capitale sociale
	10'000	10'000

38